

Rassegna stampa del

02 Ottobre 2012



Incentivi. Parere del ministero dello Sviluppo economico

Gli impianti fotovoltaici limitano la cumulabilità

Giorgio Gavelli
Gian Paolo Tosoni

Matrimonio difficile tra la "Tremonti ambientale" e la tariffa incentivante maturata con la produzione di energia elettrica mediante impianti fotovoltaici.

Il ministero dello Sviluppo economico in risposta a una domanda di chiarimento presentata dallo Studio Rodi & Partner, ha precisato che solo «le tariffe del II conto energia sono cumulabili nei limiti del 20 per cento del costo dell'investimento». In pratica tale interpretazione restrittiva esclude che la deduzione dal reddito imponibile prevista dalla Tremonti ambientale (articolo 6, legge 388/2000) possa sommarsi alle tariffe del III, IV e V conto energia. Questo orientamento ministeriale lascia molto perplessi in quanto giunge dopo che l'articolo 19 del decreto 5 luglio 2012 aveva introdotto una norma interpretativa che consente la cu-

mulabilità dei due benefici (si veda Il Sole 24 Ore del 24 agosto e 28 settembre). Di parere favorevole al cumulo si è espressa anche l'Assonime nell'approfondimento 8/2011.

La questione risulta di notevole importanza in quanto il mancato rispetto dei limiti relativi al-

L'INTERPRETAZIONE

Solo con il secondo conto energia oltre alla tariffa agevolata si può dedurre il costo dell'investimento

la cumulabilità determina la perdita della possibilità di beneficiare della tariffa incentivante, oltre al recupero delle minori imposte dovute per effetto della detassazione non spettante.

Si ricorda che l'articolo 19 del decreto del 5 luglio scorso (cosiddetto V conto energia) stabi-

lisce la possibilità di cumulare il beneficio derivante dalla detassazione ambientale con la tariffa incentivante. Nel limitare tale possibilità richiama il decreto che ha introdotto il II conto energia (Dm 19 febbraio 2007). Da qui nasce la lettura restrittiva del ministero. Quest'ultimo interpreta lo specifico richiamo al decreto del 2007 come la volontà del legislatore di limitare l'ambito di applicazione del cumulo. Pertanto il beneficio fiscale della Tremonti ambientale sarebbe fruibile soltanto con la tariffa incentivante del II conto energia.

Quindi il ministero esclude la cumulabilità della tariffa del III, IV, e V conto energia sostenendo inoltre che non è esplicitamente prevista nei relativi decreti attuativi. Tuttavia appare corretto ritenere che con il decreto dello scorso 5 luglio il legislatore abbia voluto introdurre un principio generale. La questione relativa alla cumulabilità

della tariffa incentivante con la Tremonti ambientale era infatti molto dibattuta.

Per tale ragione il legislatore, a nostro parere, ha fatto richiamo al decreto del 2007 per fissare un criterio oggettivo al fine di limitarne i benefici (gli incentivi derivanti dalla detassazione ambientale, sono compatibili con la tariffa a condizione che non eccedano il 20% dell'ammontare complessivo dell'investimento).

Inoltre la recente interpretazione del ministero appare priva di logicità. Tutti i conti energia si fondano sulla tariffa incentivante che ha sempre la medesima natura e funzione; non si comprende perché per un conto sia compatibile con la Tremonti ambientale e per gli altri no.

Altro problema è quello che riguarda la decorrenza della cumulabilità che secondo la risposta del ministero ha effetto solo dal 1° gennaio 2013, per effetto della disposizione di cui agli articoli 24 e 26 del Dlgs 28/2011 in materia di sovrapposizione degli incentivi; ciò ovviamente per impianti realizzati prima del 26 giugno 2012 in quanto da tale data la Tremonti ambientale è soppressa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice della strada. Firmato il Dpr

L'«affido» dell'auto sarà da registrare

Maurizio Caprino

ROMA

 Dopo ben quattro mesi dal varo in Consiglio dei ministri, il presidente della Repubblica ha firmato il decreto presidenziale sulla registrazione degli utilizzatori di veicoli e sulla nuova targatura dei rimorchi. Il decreto era stato previsto due anni fa dalla riforma del Codice della strada e il ministero dei Trasporti è riuscito ad approntarlo per portarlo in Consiglio solo il 25 maggio scorso. E dall'epoca c'è voluto altro tempo. Tutto questo dimostra la delicatezza delle materie e

degli interessi in gioco.

I problemi più intricati riguardano la registrazione degli utilizzatori dei veicoli. La riforma aveva aggiunto nell'articolo 94 il comma 4-bis, che impone di dichiarare alla Motorizzazione il nome di chi ha in uso il mezzo in modo non occasionale e cioè per più di 30 giorni. Il nome verrà annotato nell'Anagrafe nazionale dei veicoli e riportato sulla carta di circolazione del mezzo. Si potrà così individuare il vero responsabile della circolazione in tutta una serie di situazioni oggi molto diffuse, poco

chiare e non regolate da alcuna norma. Per esempio, il noleggio a lungo termine (oggi adottato da molte imprese, soprattutto grandi) e il comodato (prassi usuale tra i vip, anche per ragioni pubblicitarie). Ulteriore problema è che la registrazione è prevista solo alla Motorizzazione e non anche al Pra, il che non ha certo alleggerito le croniche tensioni tra i due enti.

Secondo quanto è trapelato in questi mesi, appare certo che il Dpr conterrà una serie di deroghe all'obbligo di registrazione. La più importante riguarda i familiari dell'intestatario del veicolo. Quanto alle auto aziendali in noleggio a lungo termine, dovrebbe essere annotato solo il nome dell'impresa che ha stipulato il contratto col noleggiatore e non anche quello del dipendente cui il veicolo è assegnato.

Più semplice la parte relativa alla nuova targatura dei rimorchi. La riforma ha previsto la fine dell'obbligo di esporvi anche la targa della motrice e un "restyling" della targa del rimorchio (che avrà un aspetto uguale a quelle ordinarie dei veicoli). La novità riguarderà solo gli esemplari di nuova immatricolazione, anche se per quelli già circolanti si potrà chiedere la ritargatura.

Il nuovo sistema causerà problemi alle forze dell'ordine, perché spesso nell'autotrasporto rimorchi e semirimorchi vengono agganciati a motrici spesso diverse, di vari Paesi. Diventa quindi più complesso risalire all'autista.

Ora si attende che il Dpr sia pubblicato in Gazzetta e non ci sono previsioni su quando ciò avverrà. Entrerà in vigore dopo la *vacatio legis* di 15 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta all'usura. Valori in «Gazzetta» Fissati i tassi soglia per fine 2012

■ Pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» numero 228 del 28 settembre i valori aggiornati dei tassi oltre i quali gli interessi vengono considerati usurari, come stabilito dalla legge sull'usura (la 108/96).

I valori - fissati dal Dm Finanze del 26 giugno - sono quelli rilevati nel trimestre che va dal 1° aprile al 30 giugno 2012 scorsi e sono entrati in vigore il 1° ottobre. Si applicheranno fino al 31 dicem-

bre prossimo.

I tassi rilevati sono quelli effettivi globali medi, riferiti ad anno, praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari. I tassi-limite sono quelli riportati nell'ultima colonna della tabella sotto a destra.

Il tasso soglia più elevato è quello del 24,94% su base annua per quello che riguarda le operazioni di credit revolving fino a 5 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi valori

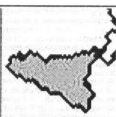
I tassi di riferimento oltre i quali scatta il reato di usura a seconda delle diverse tipologie di operazioni poste in essere

Categorie di operazioni	Classi di importo in euro	Tassi medi (su base annua)	Tassi soglia (su base annua)
Aperture di credito in conto corrente	Fino a 5.000 oltre 5.000	11,08 9,91	17,8500 16,3875
Scoperti senza affidamento	Fino a 1.500 oltre 1.500	14,74 14,78	22,4250 22,4750
Anticipi e sconti commerciali	Fino a 5.000 da 5.000 a 100.000 oltre 100.000	8,35 7,55 5,32	14,4375 13,4375 10,6500
Factoring	Fino a 50.000 oltre 50.000	6,19 4,31	11,7375 9,3875
Crediti personali	-	11,93	18,9125
Altri finanziamenti alle famiglie e alle imprese	-	10,41	17,0125
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione	Fino a 5.000 oltre 5.000	11,57 11,49	18,4625 18,3625
Leasing autoveicoli e aeronautici	Fino a 25.000 oltre 25.000	9,47 8,04	15,8375 14,0500
Leasing immobiliare	-	7,54	13,4250
A tasso fisso	-	5,28	10,6000
A tasso variabile	-	-	-
Leasing strumentale	Fino a 25.000 oltre 25.000	9,34 6,92	15,6750 12,6500
Credito finalizzato all'acquisto rateale	Fino a 5.000 oltre 5.000	12,28 10,38	19,3500 16,9750
Credito revolving	Fino a 5.000 oltre 5.000	16,94 11,98	24,9400 18,9750
Mutui con garanzia ipotecaria	-	-	-
A tasso fisso	-	5,34	10,6750
A tasso variabile	-	3,92	8,900

Voli. L'Enac: al momento non c'è nessuna istanza per la ripresa delle operazioni

Resta incerto il decollo di Wind Jet

SICILIA



Nino Amadore

CATANIA

C'è un nuovo nome, c'è una data di decollo possibile ma solo annunciata, c'è il via libera del presidente della Regione siciliana a valutare una partecipazione nella nuova società attraverso la finanziaria regionale Irfis-Finsicilia. Eppure sul futuro di Wind Jet, la compagnia siciliana ferma da metà agosto, non mancano le incertezze. Partiamo dal punto

fermo ovvero il nome: la nuova compagnia non erediterà i 140 milioni di debiti dalla vecchia ma nemmeno i colori: si chiamerà Aereo Linee siciliane e avrà una nuova livrea bianco, rossa e azzurra. La data di decollo annunciata della nuova compagnia aerea che prende il posto di

AEREO LINEE SICILIANE

La Regione valuta una partecipazione nella nuova compagnia attraverso la finanziaria Irfis-Finsicilia. Cambierà anche il nome

Wind Jet è stata fissata dai vertici aziendali per il 5 dicembre ridando così speranza ai circa 500 lavoratori oggi in cassa integrazione. Per la compagnia aerea che fa capo a Nino Pulvirenti ci sarebbero tutte le condizioni per tornare a volare. Anche se ieri una nota dell'Enac, di cui è presidente Vito Riggio, ha raffreddato l'entusiasmo dei giorni scorsi: «A oggi - si legge in una nota - non è stata presentata nessuna istanza né per la ripresa delle operazioni né per il rilascio di una nuova licenza e di un nuovo certificato di operatore aereo. Qualora Wind Jet presentasse

una domanda per la ripresa delle operazioni, o per la costituzione di una nuova compagnia, l'Enac farà le verifiche approfondite previste dai Regolamenti europei sulla sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-operativi a garanzia della sostenibilità del vettore».

Il che, in parole più semplici, significa che l'iter autorizzativo deve ripartire e che gli uffici dell'Enac devono rifare le valutazioni del caso. Un punto importante ai fini della valutazione è la solidità finanziaria della nuova compagnia. Una mano d'aiuto potrebbe arrivare dalla Regione siciliana ma anche in questo caso siamo solo all'inizio della valutazione. Sabato il presidente (dimissionario) della Regione Raffaele Lombardo ha firmato l'atto di indirizzo con cui chiede all'Irfis-FinSicilia di valutare «una forma di partecipazione al capitale sociale della Newco di Wind Jet, ovvero un'altra forma di finanziamento, nel rispetto delle normative applicabili, anche comunitarie». Ma ancora ieri l'atto di indirizzo non era stato recapitato ai vertici di FinSicilia e dunque il dossier non era stato ancora formalmente aperto: «Posso - spiega il presidente Francesco Maiolini - dire che sarà necessario fare alcune valutazioni sulla percorribilità giuridica (per esempio in tema di riconoscibilità degli aiuti di Stato da parte dell'Ue) e di convenienza economica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBI E TASSI

Industria e mutui frenano la sterlina

di **Andrea Franceschi**

La sterlina britannica ieri ha perso terreno nei confronti di buona parte delle maggiori valute. In particolare rispetto all'euro c'è stato il maggior ribasso (-0,5%) delle ultime due settimane sotto gli 80 pence per euro. Il movimento sui tassi di cambio è stato accentuato dalla relativa forza espressa ieri dalla moneta unica che, dopo una settimana di debo-

lezza, ha ripreso terreno rispetto alle sue principali controparti.

A deprimere le quotazioni della sterlina sono stati i dati sull'attività manifatturiera, in contrazione nel mese di settembre, e sulle erogazioni di mutui che - ha comunicato la Banca d'Inghilterra - ad agosto sono scese di 276 milioni di sterline mettendo a segno il peggior calo dal 2010 ad oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata



€/ \$

1,2877

-0,41

-3,38



var.%

var.% ann.

Euribor 3m/360

0,2230

1,36

-85,68



var.%

var.% ann.

Euribor 6m/360

0,4380

0,23

-75,07



var.%

var.% ann.

Irs 6M/20Y

2,2840

1,10

-17,57



var.%

var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari dell'1.10. Valuta del 3.10

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,084	0,085	0,007	5 m	0,370	0,375	—	1 a	0,685	0,695	0,025
2 w	0,090	0,091	0,008	6 m	0,438	0,444	0,017	Media % mese Settembre			
3 w	0,098	0,099	0,005	7 m	0,485	0,492	—				
1 m	0,116	0,118	0,001	8 m	0,527	0,534	—	1 m	0,119	0,121	—
2 m	0,159	0,161	0,007	9 m	0,567	0,575	0,020	2 m	0,172	0,174	—
3 m	0,223	0,226	0,011	10 m	0,609	0,617	—	3 m	0,252	0,256	—
4 m	0,287	0,291	—	11 m	0,647	0,656	—	6 m	0,494	0,501	—

IRS

Tassi dell'1.10

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,42	0,44	10Y/6M	1,75	1,77
2Y/6M	0,48	0,50	11Y/6M	1,85	1,87
3Y/6M	0,58	0,60	12Y/6M	1,95	1,97
4Y/6M	0,76	0,78	15Y/6M	2,17	2,19
5Y/6M	0,96	0,98	20Y/6M	2,28	2,30
6Y/6M	1,15	1,17	25Y/6M	2,32	2,34
7Y/6M	1,33	1,35	30Y/6M	2,34	2,36
8Y/6M	1,49	1,51	40Y/6M	2,42	2,44
9Y/6M	1,63	1,65	50Y/6M	2,51	2,53

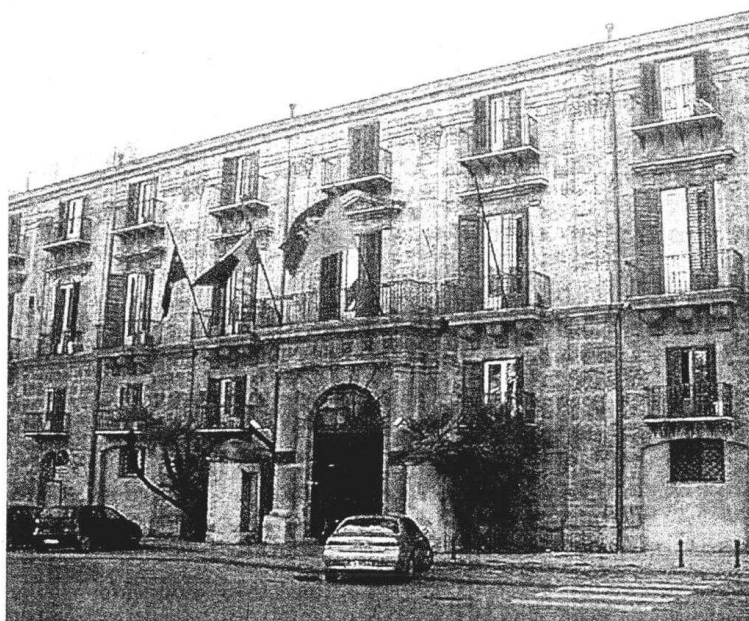
IL DIRETTORE. «Prima di emanare il bando ho chiesto della disponibilità interna: non ha risposto nessuno»

La Regione con milleottocento dirigenti assume a tempo 11 consulenti per l'Energia

LILLO MICELI

PALERMO. Fanno sempre saltare dalla sedia le notizie secondo cui la Regione Siciliana si appresterebbe a dare incarichi di consulenza o incarichi professionali, considerato che ha a libro paga circa sedicimila dipendenti e quasi 1.800 dirigenti. Perciò, la pubblicazione della selezione di 54 laureati, su 189 che avevano presentato domanda, sul sito del dipartimento Energia, non poteva non creare scalpore. Si tratta di undici profili di coordinatore esperto senior, esperto energia senior, esperto energia junior, esperto analisti economico-finanziario senior, esperto analisi economico-finanziario junior, esperto diritto amministrativo e degli enti locali senior, esperto diritto amministrativo e degli enti locali junior, esperto politiche comunitarie senior, esperto politiche comunitarie junior, esperto trasporto urbano sostenibile senior, esperto valorizzazione energetica rifiuti senior.

La domande che tutti si pongono è: possibile che nell'esercito di dipendenti e dirigenti regionali nessuno abbia almeno una delle qualifiche richieste? Così sembrerebbe. «Prima di pubblicare il bando - ha sottolineato il dirigente generale del dipartimento Energia, Galati - ho fatto un atto d'interpello all'interno dell'amministrazione regionale. Non ha risposto nessuno. Questi profili professionali sono necessari per aiutare gli enti locali a utilizzare i fondi europei per l'energia. Peraltro, vengono pagati con fondi del Fesr che, se non utilizzati, dovrebbero essere restituiti a Bruxelles. Dopo essere andato a vuoto l'interpello, avevo solo due scelte: o non fare nulla, oppure ricorrere ad



PALAZZO D'ORLÉANS, SEDE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE

Galati: «Si tratta di contratti a termine di due anni onorati con fondi europei»

esterni altamente qualificati. Il fatto stesso che in un periodo di carenza di lavoro, come l'attuale, anche per laureati, abbiano fatto domanda solo in 189, è perché il bando era rivolto a professionisti di grande esperienza e competenza. Non a caso tra i concorrenti c'erano anche professori universitari. E la stessa commissione esaminatrice è composta da docenti universitari».

E' strano che nessuno tra i dipendenti regionali abbia risposto all'interpello di Galati. Ma perché non vogliono lavorare o perché queste professiona-

lità mancano all'interno dell'amministrazione regionale? E, in questo secondo caso, con tutti i milioni di euro che si spendono per la formazione professionale, perché mai nessun governo ha pensato di riqualificare i propri dipendenti? Un discorso che rischia di portare lontano.

«Questo gruppo di esperti - ha aggiunto Galati - non devono lavorare per me. Servono per dare consulenza al Patto dei sindaci e per dare ai Comuni una efficace consulenza per l'utilizzo delle risorse europee destinate alla produzione di energia da fonti alternative. In ogni caso, sono contratti di due anni e non c'è alcun rischio di rivendicazione di una futura stabilizzazione perché si tratta di professionisti che hanno un loro lavoro. Guadagneranno mediamente da 30 a 35 mila euro l'anno. Soltanto, lo ripeto, che se non utilizzati devono essere restituiti all'Ue».

Galati, da quando è dirigente generale del dipartimento Energia, interPELLI per rimpolpare i ranghi dei suoi dipendenti ne ha fatti diversi, ma nessuno ha mai risposto. Le malelingue dicono perché l'assessorato è troppo lontano dal centro cittadino. Addirittura, ora che sono finiti i soldi per lo straordinario, ci sarebbe chi pensa di trasferirsi altrove.

Quella dell'immobilità dei dipendenti della Regione è una storia vecchia. A nulla sono valse le delibere adottate dalla giunta, mentre è ancora lettera morta la norma, inserita nella finanziaria, che prevede la mobilità interna dei dipendenti regionali. A segnalare esuberi e carenze devono essere i dirigenti generali, ma ha rilevato il dirigente della Funzione pubblica Bologna, «finora sono arrivate poche segnalazioni. I dirigenti si tengono stretti i dipendenti. Appena scaduti i termini, fra qualche settimana, predisporrò un'attività ispettiva. Non è possibile che, specialmente in periferia, non ci siano dipendenti in esubero».

I FONDI ALLA REGIONE

In Emilia-Romagna ipotesi di peculato

BOLOGNA. Non più solo un fascicolo conoscitivo. Ora l'inchiesta della Procura di Bologna sui fondi ai gruppi dell'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ipotizza il reato di peculato contro ignoti. Alcuni degli atti di indagine, presto delegati alla Guardia di finanza dai pm, Morena Plazzi e Antonella Scandellari, non potrebbero altrimenti essere svolti. Nel pomeriggio di ieri si è tenuta in Procura la prima riunione operativa del gruppo di investigatori che seguirà gli accertamenti. Oltre ai finanzieri della squadra dedicata e ai pubblici ministeri co-intestatari dell'inchiesta, ha partecipato anche il procuratore aggiunto, Valter Giovannini, che fa da supervisore con il procuratore capo, Roberto Alfonso. Imminente dovrebbe essere la visita delle Fiamme gialle agli uffici di viale Aldo Moro dove, su mandato della Corte dei conti, erano già stati un mese fa per per acquisire i documenti nell'inchiesta sulle interviste a pagamento. Adesso le carte da esaminare, come i rimborsi per le missioni o per i trasferimenti, le fatture presentate per le spese, sono molte di più.

La riorganizzazione della rete Unicredit in Sicilia 8 direttori d'area commerciale

PALERMO. Si completa anche in Sicilia la riorganizzazione della rete commerciale di UniCredit che sarà operativa da gennaio 2013 e che prevede l'integrazione delle reti Famiglie & PMI e Corporate Banking in Italia.

Il nuovo assetto garantirà una migliore capacità di risposta ai bisogni dei clienti attraverso un'organizzazione più semplice, processi decisionali più snelli e maggiore efficacia operativa.

Sono stati nominati gli 8 direttori d'area commerciale che guideranno le attività della banca in Sicilia, a riporto del Regional Manager Giovanni Chelo.

Le 8 aree commerciali gestiranno una rete di punti vendita specializzati: 79 distretti per le famiglie e le piccole

imprese e 10 centri corporate per le medie e grandi imprese. La nuova struttura prevede inoltre il decentramento a livello locale di strutture operative come crediti, organizzazione, risorse umane e controlli interni.

«Il processo di riorganizzazione è in un'ottica di semplificazione e di maggiore aderenza alle esigenze della clientela e dei territori - ha dichiarato Gabriele Piccini, Country Chairman Italia di UniCredit - i referenti per i clienti resteranno inalterati, ma cambierà l'assetto: in Sicilia saranno 8 le aree commerciali che garantiranno maggiore rapidità nei processi grazie a una catena decisionale più corta. Gli 8 Direttori d'Area Commerciale riporte-

ranno al Regional Manager Sicilia Giovanni Chelo». Tra le 8 Aree Commerciali della Sicilia, una è la «Top», per dimensioni, numero di risorse e masse gestite. Si tratta di Palermo, guidata da Salvatore Malandrino.

Nella nuova struttura organizzativa della rete italiana di UniCredit, sotto la guida del Country Chairman Gabriele Piccini, si manterrà una rete Private Banking, guidata da Dario Prunotto (il Responsabile Private per la Sicilia sarà Fulvio Andriolo), e una rete specializzata sul Real Estate, guidata da Massimo Tivegna (il Responsabile Real Estate per il Sud e per la Sicilia sarà Vincenzo Minchiotti), entrambe territorialmente speculari alla rete commerciale.

CAMERA DI COMMERCIO**«Comunicazioni» sul caso Gambuzza**

m. f.) "Comunicazioni in merito all'attuale situazione della Camera di Commercio di Ragusa". E' il tema della conferenza stampa sul caso Gambuzza (nella foto), in programma stamani alle 11 presso la sede di Confindustria a

Ragusa, promossa da Ance, Cna, Coldiretti, Confcooperative e Confindustria.



AEROPORTO. Giacchi e Cirnigliaro di nuovo all'attacco

«Magliocco bloccato da cartelli del Nord»

LUCIA FAVA

“Gli interessi del Nord impediscono l'apertura del Magliocco”. Adesso spunta pure la tesi del complotto per spiegare l'inspiegabile, ovvero la mancata apertura di uno scalo che è pronto da tempo ma resta bloccato per quello che sembra un mero cavillo burocratico: la firma di una convenzione per i servizi di controllo al volo. Ma forse la burocrazia stavolta non c'entra, questa almeno l'opinione di Angelo Giacchi e Gianni Cirnigliaro per i quali se lo scalo comisano non decolla la colpa non può essere che di chi ne ha, in un certo senso, paura. “Il continuo aumento del flusso turistico in Sicilia – spiegano i due esponenti del Partito dei Siciliani – fa tremare gli interessi dei grandi gruppi del settore del Nord! Oramai è evidentissimo, le dichiarazioni di Vito Riggio che sminuiscono l'importanza dell'Aeroporto di Comiso, la nostra storia Agricola, i nostri affascinanti luoghi di Montalbano, i nostri siti Unesco, ci fanno capire che dietro al tentativo di ostacolare a tutti i costi l'apertura dell'Aerostadio, c'è dell'altro”.

Per Giacchi e Cirnigliaro l'altro non può essere che “il crescente interesse verso il pacchetto turistico Sicilia”. “L'apertura del Nuovo Aeroporto di Comiso – chiariscono i due esponenti autonomisti – sicuramente farebbe crollare ancora di più i flussi turistici del Nord Italia a favore della Sicilia. Questo è il vero motivo per cui l'apertura dell'aeroporto, viene ostacolata da Roma”. Per Giacchi e Cirnigliaro la cosa più grave è che un Siciliano “come Vito Riggio si venda agli interessi occulti del Nord a discapito della propria terra”. Quindi la richiesta di dimissioni al numero uno dell'Enac.

“Noi non abbandoneremo la nostra battaglia, fino a quando l'Aeroporto di Comiso non sarà aperto. Lotteremo fino a quando sarà necessario e gli uomini del Governo romano, non potranno più rimpallare le carte da un Ministero all'altro, da un ufficio all'altro e non potranno che venire fuori tutte le verità e qualcuno dovrà assumersi le proprie responsabilità e dovrà pagare”. Giorno 10 resta confermata pertanto la manifestazione a Roma. Si partirà alla volta della Capitale, intorno alle ore 18,30, l'arrivo è previsto per le ore 08,30 alla Stazione Termini. Da qui un corteo si muoverà alla volta dei Ministeri competenti. Il rientro è previsto per le ore 20:00 della stessa giornata.

I due autonomisti sposano la tesi del complotto: «L'aumento dei flussi turistici verso la nostra Isola fa tremare gli interessi dei grandi gruppi di settore del Nord. Vito Riggio si dimetta»

Convenzione Enav attesa per la firma

Ancora nessuna novità da Roma, ma il vento potrebbe presto mutare. Lo start up dell'aeroporto di Comiso è attualmente bloccato al ministero dell'Economia, che ha al vaglio la bozza della convenzione Enav per i servizi di assistenza al volo. Venerdì scorso il sindaco Alfano è stato ricevuto dal sottosegretario al Ministero delle Finanze e dell'Economia, Gianfranco Polillo, per discutere proprio delle problematiche inerenti al Magliocco. Un incontro ritenuto positivo dal primo cittadino comisano che aveva ricevuto delle rassicurazioni importanti da parte del rappresentante del governo, circa un proprio interessamento alla questione. Polillo aveva assicurato ad Alfano un suo intervento presso le sedi opportune teso a sbloccare la situazione di stallo dello scalo. Al sindaco di Comiso il sottosegretario aveva promesso inoltre una chiamata, questa settimana, per comunicare la notizia che il territorio attende da tempo: l'ok dell'Economia alla firma della convenzione Enav. Che siano veramente gli ultimi giorni di attesa? E ancora presto per dirlo. Ma quanto meno la notizia non fa smettere di sperare. Se non ci saranno ostacoli dall'Economia la bozza sarà poi inviata alla società di gestione che dovrà farla vagliare ai propri legali e sottoporla all'attenzione del Cda. Dopodiché si potrà convocare la riunione per la firma. A quel punto, una volta siglato il protocollo, l'Ente Nazionale Assistenza al Volo avrà a disposizione 180 per assicurare i propri servizi a Comiso. Solo in quel momento si potrà volare dal Magliocco.

L. F.

TRASPORTI. Un altro stop: «Non è arrivata alcuna istanza per la ripresa delle operazioni, né per il rilascio di licenze o certificati di operatore aereo»

L'Enac: «Mai richieste da Wind Jet»

❖ Smentita dal presidente Riggio l'ipotesi di un ritorno ai voli con l'entrata in attività di una nuova compagnia

Se la compagnia presenterà una domanda per la ripresa delle operazioni, l'Enac si riserva di rilasciare il nulla osta, ma dopo l'effettuazione di tutte le verifiche previste dalla legge.

Redo Ruiz
CATANIA

●●● L'Enac gela la newco legata alla low cost catanese Wind Jet che intende riprendere i voli a dicembre, mentre Meridiana e Air One cercano di sottrargli spazi di mercato precedentemente conquistati, raddoppiando e in alcuni casi triplicando i collegamenti con i principali scali del Nord Italia, a prezzi competitivi. La doccia fredda dei possibili tempi lunghi sulla ripresa dell'attività da parte della compagnia aerea catanese o della società che si sovrapporrà ad essa, arriva dall'Ente nazionale per l'aviazione civile, che non prevede tempi rapidi, come invece ipotizzato dal management della low cost nel mese di dicembre. L'Enac lo fa con una nota, nella quale il suo presidente Vito Riggio sottolinea come «alla data



Il presidente dell'Enac, Vito Riggio, smentisce l'ipotesi di una licenza già pronta per fare ripartire Wind Jet

L'ENTE VALUTERÀ ANCHE «SE CI SONO GLI ESTREMI PER UNA QUERELA»

dell'1 ottobre non sia stata presentata all'Ente nessuna istanza per la ripresa delle operazioni, né per il rilascio di una nuova licenza e di un nuovo certificato di operatore aereo». Una dura smentita insomma: l'Enac rende noto di avere dato «mandato alla propria struttura legale di verificare gli estremi per una querela, a tutela

dell'immagine e del buon nome dell'Ente, nonché dell'operato dei propri dipendenti». Da Wind Jet ieri non è arrivata alcuna replica.

Qualora la compagnia presentasse una domanda per la ripresa delle operazioni o la costituzione di una nuova compagnia, l'Enac si riserva di rilasciare il relativo nulla osta, non prima di avere effettuato le necessarie verifiche approfondite previste dai regolamenti europei, legate alla sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-operativi a garanzia della sostenibilità del vettore. «Come previsto dalla vigente normativa europea - dice il presidente dell'Enac, Vito Riggio - come coerentemente fatto fino ad ora in attuazione del proprio mandato istituzionale, continuerà ad operare esercitando la propria attività di vigilanza e controllo a tutela della sicurezza delle operazioni e dei diritti dei passeggeri».

Sabato il presidente dimissionario della Regione Raffaele Lombardo aveva annunciato che all'Irfis era stato dato mandato per valutare un suo possibile coinvolgimento nella newco di Wind Jet, al fine di consentire la ristrutturazione ed il rilancio operativo del settore aereo in Sicilia, anche attraverso la cessione o conferimento o affitto del ramo di azienda nella newco, sulla base del piano industriale predisposto nell'ambito della procedura di concordato preventivo.

CONSUMATORI

Il Codacons: «Prima i rimborsi»

●●● Rischiano di non vedere il decollo gli aerei della newco Wind Jet, la compagnia che a partire dal prossimo 5 dicembre ha annunciato di essere in grado di potersi presentare rinnovata sugli scali italiani per coprire le rotte che le appartenevano.

Il Codacons annuncia un ricorso urgente al Tar del Lazio, finalizzato a bloccare qualsiasi concessione. «Alla luce dello scandalo che ha travolto questa estate la compagnia aerea catanese, si tratta di un provvedimento abnorme - spiega in una nota l'associazione - in quanto l'Enac deve vincolare i diritti di traffico al preventivo rimborso dei biglietti e al risarcimento dei danni da parte del vettore in favore di tutti i viaggiatori lasciati a terra questa estate».

BANCHE. L'istituto ha completato anche nell'Isola le nomine della sua area commerciale. Nove pratiche su dieci deliberate «sul territorio»

UniCredit si riorganizza, ecco gli otto direttori in Sicilia

PALERMO

●●● Si completa anche in Sicilia la riorganizzazione della rete commerciale di UniCredit operativa dal prossimo gennaio. Nominati gli 8 direttori d'Area commerciale che guideranno le attività della banca nell'Isola, riportando al regional manager Giovanni Chelo. Le aree commerciali gestiranno una rete di punti vendita

specializzati: 79 distretti per le famiglie e le piccole imprese (fino a 5 milioni di fatturato) e dieci centri corporate per le medie e grandi imprese. La nuova struttura prevede inoltre il decentramento a livello locale di strutture operative come Crediti, Organizzazione, Risorse umane e Controlli interni.

«Si completa il processo di

riorganizzazione della nostra rete commerciale in Italia, in un'ottica di semplificazione e di maggiore aderenza alle esigenze della clientela e dei territori - ha commentato Gabriele Piccini, country chairman Italia di UniCredit -. I referenti della banca per i clienti resteranno inalterati, ma cambierà l'assetto: in Sicilia saranno otto le aree commerciali che ga-

rantiranno maggiore rapidità nei processi grazie a una catena decisionale più corta. Nove pratiche creditizie su dieci verranno deliberate sul territorio e lo stesso varrà per le richieste di prezzo. Gli otto direttori d'Area Commerciale riporteranno al regional manager Sicilia Giovanni Chelo».

Tra le aree commerciali della Sicilia, ne è stata individuata una «top», che si contraddistingue per dimensioni, numero di risorse e masse gestite. Si tratta di Palermo, guidata da Salvatore Malandrino. Catania sarà guidata da Maria Gabriella Macaudo, Messina da Gaetano Li Pomi, Agrigento da Vincenzo Evola, Siracusa da Guido Palescandolo, Ragusa da Luigi Brandolani, Enna e Caltanissetta da Cesare Mario Domenico Carletta e infine Trapani da Soletta Urso.

Nella nuova struttura organizzativa della rete italiana di UniCredit si manterrà una rete di Private banking, guidata da Dario Prunotto (il responsabile Private per la Sicilia sarà Fulvio Andriolo), e una rete specializzata sul Real estate, guidata da Massimo Tivegna (il responsabile Real estate per il Sud e per la Sicilia sarà Vincenzo Minchiotti), entrambe territorialmente speculari alla rete commerciale.

SVILUPPO**Confindustria,
conferenza
sul caso Gambuzza**

●●● La situazione attuale della Camera di Commercio oggetto stamani di una conferenza stampa congiunta in programma alle ore 11 presso la sede di Confindustria Ragusa (Zona Industriale - 1^ Fase). Ad illustrare le ragioni del loro dissenso ad alcune scelte del presidente Salvatore Gambuzza saranno le organizzazioni Ance, Cna, Coldiretti, Confcooperative e Confindustria Ragusa. (*SM*)

CARABINIERI**Insediamiento
per il comandante
Alessandro Coassin**

●●● Cambio della guardia ieri mattina ai vertici della Compagnia di Ragusa dei Carabinieri. Il capitano Alessio Artioli, andato a guidare la Compagnia di Brescia, è stato sostituito dal capitano Alessandro Coassin, proveniente dalla Compagnia di Sarzana, in Liguria. (*SM*)

L'ATTIVISTA. Cirnigliaro: «Le holding hanno paura»

Aeroporto di Comiso, «Il Nord ci ostacola»

COMISO

●●● Tre giorni fa hanno lanciato l'iniziativa «Voglio volare da Comiso», organizzando la manifestazione del prossimo 11 ottobre a Roma: un corteo per le vie della città per far arrivare anche nella Capitale la voce dell'estremo sud siciliano che reclama l'apertura dell'aeroporto. Angelo Giacchi e Gianni Cirnigliaro sono, da qualche mese in prima fila nella battaglia per l'aeroporto. Cirnigliaro fa anche parte del «comitato ristretto» degli Stati generali che, su iniziativa della Cgil, si è incaricato di coordinare le iniziative del territorio per lo scalo del Magliocco.

In agosto tutto è stato rinviato in attesa di un parere della Corte dei Conti, che non è mai arrivato. Nella fase di stallo tutti si chiedono cosa potrà veramente accadere. E Giacchi e Cirnigliaro hanno una loro teoria: «l'aeroporto

non apre perché il Nord ha paura dell'aumento del flusso turistico in Sicilia, che fa tremare gli interessi dei grandi gruppi. Gli sforzi degli imprenditori del settore turistico, che creano complessi alberghieri, la nascita di nuovi ristoranti gestiti da chef di livello internazionale e la creazione di impianti sportivi, come i campi da golf, iniziano a dare i frutti sperati, ma danno fastidio alle altre realtà del Nord. Questo è il vero motivo per cui l'apertura dell'aeroporto viene ostacolata da Roma». Intanto, sabato scorso si è svolta la manifestazione organizzata dai comitati No Muos. Secondo i rappresentanti degli ambientalisti, l'aeroporto non apre perché gli impianti satellitari del Muos, che si sta realizzando a Niscemi e che entrerà in funzione nel 2015, ostacolerebbero le apparecchiature di controllo dei voli. (FC)



PALERMO Lavori per circa 40 milioni **Le imprese creditrici in rivolta contro l' Anas**

PALERMO. Ammonterebbero a circa 40 milioni di euro i crediti vantati dalle imprese in Sicilia per lavori già eseguiti per conto dell'Anas su strada e autostrade dell'isola. Per chiedere lo sblocco delle somme da parte del ministero dell'Economia, un gruppo di imprenditori ieri ha presidiato a Palermo i cancelli della sede regionale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade.

Una delegazione, guidata dal presidente dell'Ance della provincia di Palermo, Giuseppe Di Giovanna, è stata ricevuta dalla segreteria del direttore regionale. Anche per oggi è prevista una manifestazione davanti alla sede dell'Anas.

Alcuni dipendenti di una trentina di ditte impegnate nei lavori di manutenzione stradale si sono incatenati davanti alla sede dell'Anas in via Alcide De Gasperi per rivendicare il diritto ai pagamenti. «Queste imprese - spiega Di Giovanna - non sono più nella condizione di portare avanti le opere senza i pagamenti da parte dell'Anas. Si tratta di centinaia di operai che saranno costretti a fermarsi, di famiglie che resteranno senza stipendio e dell'ennesimo danno per la nostra categoria che, come abbiamo detto più volte, è già allo stremo. Vogliamo scongiurare il blocco dei cantieri».

IPALERMO Nominati 8 direttori d'area che guideranno le attività **Unicredit, a gennaio sarà operativa la nuova rete commerciale nell'Isola**

PALERMO. Si completa anche in Sicilia la riorganizzazione della rete commerciale di Unicredit che sarà operativa dal prossimo gennaio 2013 e che prevede l'integrazione delle reti Famiglie & Pmi e Corporate Banking in Italia. Coerentemente col nuovo progetto organizzativo approvato dal consiglio di amministrazione lo scorso 10 luglio e in linea con gli obiettivi del piano strategico presentato nel novembre 2011, il nuovo assetto della rete commerciale italiana di Unicredit sarà in grado di garantire una migliore capacità di risposta ai bisogni dei clienti attraverso un'organizzazione più semplice, processi decisionali più snelli e maggiore efficacia operativa.

Sono stati nominati gli 8 direttori d'Area commerciale che guideranno le attività della banca in Sicilia, a riporto del Regional Manager Giovanni Chelo.

Si tratta di Salvatore Malandrino (Palermo), Maria Gabriella Macauda (Catania), Gaetano Li Pomi (Messina), Vincenzo Evola (Agrigento), Guido Palescandolo (Siracusa), Luigi Brandolani (Ragusa), Cesare Mario Domenico Carletta (Enna e Caltanissetta), Soletta Urso (Trapani).

Le otto aree commerciali gestiranno una rete di punti vendita specializzati: 79 distretti per le Famiglie e le Piccole Imprese (fino a 5 milioni di fatturato) e 10 Centri Corporate per le Medie e Grandi Imprese.

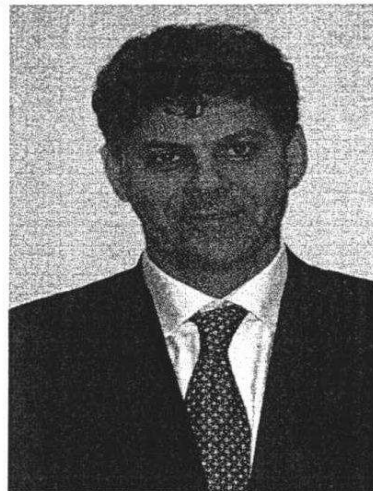
La nuova struttura prevede



Giovanni Chelo

inoltre il decentramento a livello locale di strutture operative come Crediti, Organizzazione, Risorse Umane e Controlli Interni, al fine di garantire la massima efficacia e rapidità decisionale sui territori.

«Si completa il processo di riorganizzazione della nostra rete commerciale in Italia, in un'ottica di semplificazione e di maggiore aderenza alle esigenze della clientela e dei territori – dice Gabriele Piccini, Country Chairman Italia di Unicredit – I referenti della banca per i clienti resteranno inalterati, ma cambierà l'assetto: in Sicilia saranno 8 le aree commerciali che garantiranno maggiore rapidità nei processi grazie a una catena decisionale più corta. Nove pratiche creditizie su dieci verranno deliberate sul territorio e lo stesso varrà per le richieste di prezzo».



Salvatore Malandrino

Gli 8 direttori d'Area commerciale riporteranno al Regional Manager Sicilia Giovanni Chelo. Tra le otto aree commerciali della Sicilia, ne è stata individuata una Top, che si contraddistingue per dimensioni, numero di risorse e masse gestite.

Si tratta di Palermo, guidata da Salvatore Malandrino. Nella nuova struttura organizzativa della rete italiana di Unicredit, sotto la guida del Country Chairman Gabriele Piccini, si manterrà una rete Private Banking, guidata da Dario Prunotto (il responsabile Private per la Sicilia sarà Fulvio Andriolo), e una rete specializzata sul Real Estate, guidata da Massimo Tivagna (il responsabile Real Estate per il Sud e per la Sicilia sarà Vincenzo Minchiotti), entrambe territorialmente speculari alla rete commerciale. «

CATANIA Riggio fa sapere che non c'è nessuna richiesta di ripresa dell'attività e che la licenza è sospesa

WindJet, l'Enac gela la Newco

Consumatori pronti a ricorrere al Tar. Marano e Vicari: operazione elettorale

CATANIA. Windjet assicura di essere pronta a ripartire. Peccato che l'Enac non abbia ancora ricevuto formale richiesta né per il riavvio né per una nuova licenza. L'Ente per l'aviazione civile ha infatti messo le cose in chiaro dopo l'annuncio fatto nei giorni scorsi dalla compagnia low cost siciliana: non è stata ancora ricevuta «alcuna richiesta» per la ripresa delle attività o per la costituzione della Newco. E non esiste nemmeno alcuna licenza provvisoria: quella della compagnia è sospesa dal 16 agosto. Intanto il Codacons è pronto a ricorrere al Tar contro l'Enac.

«Ad oggi non è stata presentata all'Ente nessuna istanza né per la ripresa delle operazioni né per il rilascio di una nuova Licenza e di un nuovo Certificato di Operatore Aereo», ha precisato ieri l'Ente guidato da Vito Riggio. Solo qualora la compagnia presentasse una domanda per la ripresa delle operazioni, o per la costituzione di una nuova compagnia, l'Ente procederà con le «verifiche approfondite previste dai Regolamenti europei sulla sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-operativi a garanzia della sostenibilità del vettore». La durata di un'istruttoria di questo tipo non ha tempi stabiliti, e dipende da quello che verrà presentato dalla compagnia. Che comunque ribadisce anche oggi di essere pronta a ripartire e che aspetta di presentare il piano nei tempi dovuti.

La compagnia di Nino Pulvirenti, che quest'estate è stata messa a terra da 140 milioni di debiti, ha annunciato domenica di essere pronta a tornare a volare dal 5 dicembre, con una licenza provvisoria che sarebbe stata concessa dall'Enac in deroga alla



Un aereo della flotta WindJet la compagnia che dal 16 agosto scorso ha la licenza di volo sospesa

sospensione della licenza del 16 agosto scorso: la Newco si chiamerebbe Aereo linee siciliane, e volerebbe con quattro Airbus color bianco, rosso e azzurro con la scritta Windjet e una 'W' stilizzata sulla coda.

La notizia ha però mandato in fibrillazione i consumatori, con il Codacons che ha minacciato un ricorso urgente al Tar del Lazio, giudicando un'eventuale nuova licenza da parte dell'Enac in favore del vettore aereo un «provvedimento abnorme». Enac però ribadisce nuovamente in serata di aver ricevuto richieste e mi-

naccia di adire a vie legali «a tutela dell'immagine e del buon nome dell'Ente, nonché dell'operato dei propri dipendenti».

«L'intervento dell'Irfis, finanziaria controllata dalla Regione, sulla vicenda Windjet è una trovata propagandistica del governo di Raffaele Lombardo. Si sta facendo speculazione elettorale sulla pelle dei lavoratori. La vertenza è stata aperta a giugno, da mesi il governo sarebbe potuto intervenire per prefigurare un salvataggio pubblico annunciando alla vigilia del voto è ancora una volta una manovra

strumentale», dice Giovanna Marano, candidata governatore in Sicilia (Idv, Sel, Federazione della sinistra).

«Su Windjet si prospetta un salvataggio a spese dei siciliani. È evidente che bisogna salvare i posti di lavoro ed i diritti, peraltro finora negati, dei consumatori, ma questo non può avvenire varando l'ennesimo carrozzone pubblico. La crisi di Windjet è il frutto di un'incapacità di competere contro le altre compagnie», aggiunge la senatrice del Pdl Simona Vicari, Coordinatore provinciale del Pdl a Palermo.

«Pensare adesso di varare una NewCo con i soldi della Regione è illogico ma soprattutto fuori le regole del mercato. Inoltre lascia perplessi che a guidare questa operazione ci sia Lombardo, governatore dimissionario e che in questi anni ha dimostrato di non essere capace di gestire il patrimonio imprenditoriale siciliano. La vicenda Windjet deve essere affrontata e risolta, ma non chiedendo ai siciliani di mettere mano al portafoglio. L'unico sistema che purtroppo Lombardo e la sua giunta sembrano conoscere».

È iniziata la posa delle basole nel penultimo tratto ma per i commercianti i lavori continuano a procedere con troppa lentezza

In via Roma sperano nel commissario

«Non vorremmo perdere anche le vendite del periodo precedente alle festività dei morti»

Antonio Ingallina

È iniziata la posa delle basole anche nel tratto di via Roma tra via Sant'Anna e via Salvatore. Ma è iniziato anche il mese di ottobre. Ed il ritardo dell'impresa Di Raimondo, che si è aggiudicato l'appalto per il riammodernamento di via Roma, appare in tutta la sua evidenza. I commercianti, che osservano impazienti l'andamento lento dei lavori, non sanno a che santo rivolgersi. Perché in Comune non c'è più un interlocutore diretto a cui fare riferimento e su cui fare pressioni perché i lavori tornino ad accelerare. Il timore è che gli affari, ancora una volta, debbano segnare il passo.

Il commissario straordinario Margherita Rizza aveva promesso, nel giorno del suo insediamento a Palazzo dell'Aquila, una settimana fa, che avrebbe cercato di capire a che punto sono i lavori e quale tipo di ritardo è stato accumulato. Solo che il commissario, così come vuole la legge, non è tutti i giorni in Comune. E questo finisce con creare ulteriori problemi. Rizza, per legge, deve assicurare 48 ore mensili. Probabilmente, alla fine, starà in Comune per più tempo, ma è sempre un periodo estremamente limitato rispetto alle esigenze di un comune capoluogo. Specialmente in presenza di situazioni delicate come quelle dei lavori in via Roma, che sono inizia-

ti in febbraio e dovevano concludersi prima di San Giovanni. Adesso, l'augurio è che la scadenza d'inizio novembre venga veramente rispettata.

Senza pressioni da parte del Comune, anche l'impresa sembra essersi adagiata. In molti segnalano che i lavori serali non vengono più fatti. Si va avanti, insomma, con due turni e non più con tre. Ed anche questo incide sull'andamento complessivo dell'intervento.

Il problema non è solo la realizzazione dei lavori di ammodernamento con la contemporanea sostituzione della tubatura idrica e fognaria; deriva anche dal fatto che c'è ancora un tratto da realizzare, quello tra via Salvatore e l'inizio del ponte. E in questa parte ancora non ci ha messo mani nessuno. Poi, bisognerà provvedere alla posa delle piante previste dal progetto e, infine, sistemare l'arredo urbano. Un mese o poco più è sufficiente per fare tutto questo?

Un commerciante che ha il proprio esercizio nella parte interessata dai lavori guarda sconsolato l'andamento: «Non so se tutto quello che vediamo ogni giorno rientri nella normalità. So, però, che abbiamo già bruciato il periodo degli sconti di fine stagione e adesso stiamo vedendo andare in fumo anche l'inizio di questo periodo. Gli impegni che abbiamo assunto con i fornitori, però, non conoscono



Il cantiere di via Roma: è iniziata la posa delle basole anche nel tratto tra via Sant'Anna e via Salvatore

questo tipo di intoppi e vanno rispettati. E le difficoltà finanziarie, già acuite dalla crisi, stanno diventando sempre più pesanti. Speriamo di non perdere anche le vendite di fine ottobre, quelle legate alle festività dei defunti. Sarebbe veramente un dramma per la nostra categoria».

La prossima apertura del par-

cheggio di piazza Poste, abbinato a quello del ponte Vecchio, dovrebbe contribuire a dare una mano ai commercianti. Ma i cittadini, con la strada che è un cantiere e non è agevolmente percorribile, torneranno nel centro storico per lo shopping? Al di là di tutto, è questo il quesito che attende una risposta. I commercianti non ce l'hanno e finora di inversione di tendenza non hanno visto neppure segnali minimi. Così il malcontento e la preoccupazione crescono.

Il commissario straordinario del Comune probabilmente oggi

sarà al suo posto in corso Italia. Potrebbe anche cogliere l'occasione per fare una passeggiata in via Roma, insieme ai tecnici comunali, e parlare con i commercianti per sentire le loro preoccupazioni. Ma anche per parlare con l'impresa che sta portando avanti i lavori per fare un minimo di pressione e chiedere che i tempi previsti dall'ultimo accordo vengano rispettati, se non anticipati.

Come fa presente un commerciante, il difficile, «a lavori completati, sarà fare in modo che la gente torni a riappropriarsi di via

Roma, dopo tanti mesi che se n'è praticamente dimenticata perché intransitabile e trasformata in un cantiere». Qualche piccolo segnale, però, a voler essere ottimisti, s'intravede: nella parte già completa e fruibile dai pedoni, sia di mattina che di pomeriggio si tornano a vedere persone a passeggio. Mancavano da tantissimo tempo ed ora sono tornate. Potrebbe anche voler significare qualcosa. E' quello che sperano i commercianti. Che, però, vogliono, prima di ogni cosa, che i lavori arrivino a conclusione il prima possibile. ◀



Il commissario del Comune Margherita Rizza: si spera in un suo intervento diretto

L'Aula ha deciso di non presentare controdeduzioni al Cru invocando una proroga

Il consiglio "abbandona" il Ppe al suo destino

Daniele Distefano

La decisione è stata di... non decidere nulla. Infatti, il consiglio comunale, riunito sabato pomeriggio per la quarta volta consecutiva per le controdeduzioni alle osservazioni mosse dal Cru al Piano particolareggiato esecutivo, invece di affrontare il problema, ha preferito glissare e limitarsi a votare un documento pregiudiziale, in cui si rigettano le osservazioni del Cru, si motiva la scelta di non votare le controdeduzioni e si chiede un rinvio di trenta giorni per decidere in merito.

Per la verità, sarebbe meglio dire che a deciderlo è stato, visti i voti favorevoli, la nuova maggioranza costituitasi per l'occasione, che ha visto Mpa votare insieme al centrodestra a favore di

quella posizione di chiusura totale già adombrata nelle sedute precedenti sia da Lo Destro degli autonomisti che da Maurizio Tumino del Pdl, con l'adesione anche dell'Udc che ha ripensato quanto precedentemente sostenuto.

Il risultato immediato è che la città potrebbe rimanere priva dell'importante documento urbanistico rappresentato dal Piano particolareggiato esecutivo, in quanto, non controdeducendo alle osservazioni avanzate dal Comitato regionale urbanistico, quest'ultimo potrà tranquillamente approvare il Piano nudo e crudo, senza gli emendamenti che, dopo lunga discussione e con grande spirito collaborativo, il consiglio aveva invece unanimemente approvato nel giugno



Il consiglio è indeciso sul Ppe

2010, così modificando il Ppe.

Sono rimasti fermi sulla loro posizione, invece, votando contro, i consiglieri democratici e quelli di Italia dei Valori (assenti i due del movimento Città), sempre convinti ad esitare entro il termine del 30 settembre delibera e relative controdeduzioni così da rendere operativo lo strumento urbanistico relativo al centro storico e discutere con maggiore calma il punto sulle demolizioni di edifici irrecuperabili (il Cru attualmente non le permette), che risulta il punto nodale della vicenda.

Occorrerà ora attendere l'evolversi di una vicenda sulla quale non sappiamo quanto ora le decisioni del consiglio cittadino possano avere voce in capitolo. ◀